UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

DIPARTIMENTO "FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA"

REGOLAMENTO DELLA PROVA FINALE

PER IL CONSEGUIMENTO DELLA

Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Emanato con D.R. n. 553 del 10 settembre 2015

INDICE

Art. 1 – Considerazioni generali 3
Art. 2 – La tesi di laurea magistrale a ciclo unico 3
Art. 3 – Relatore della tesi 3
Art. 4 – Criteri formali e di citazione: indicazioni 4
Art. 5 – Divieto di copia e plagio 4
Art. 6 – Ammissione all'esame di laurea: presentazione della domanda 5
Art. 7 – Ammissione all'esame di laurea: consegna della tesi 5
Art. 8 – Calcolo del punteggio di ammissione all'esame di laurea 6
Art. 9 – Commissione di valutazione della prova finale di laurea 6
Art. 10 – Discussione e valutazione 6
Art. 11 – Lauree di ordinamenti ad esaurimento 7
Art. 12 – Entrata in vigore e norma transitoria 7

Art. 1 – Considerazioni generali

1. La Facoltà di Giurisprudenza ha istituito il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, classe LMG/01 – Giurisprudenza, ai sensi del DM 26 luglio 2007.
2. L'acquisizione progressiva, durante tutto il corso degli studi, della capacità di svolgimento di un lavoro di ricerca e di elaborazione critica e ragionata in forma scritta, individuale o di gruppo, costituisce uno degli obiettivi della formazione del giurista.
3. Al conseguimento di tale obiettivo concorrono diverse modalità didattiche durante il Corso di laurea. L'esame di laurea magistrale costituisce la verifica finale dell'acquisizione di adeguate conoscenze di metodo, con particolare riferimento all'abilità necessaria per la redazione di un testo giuridico complesso, e di contenuti culturali, scientifici e professionali per la formazione del giurista e consiste nella presentazione di una tesi e nella sua discussione di fronte ad una Commissione.

Art. 2 – La tesi di laurea magistrale a ciclo unico

1. La tesi di laurea magistrale a ciclo unico consiste in una trattazione esauriente, critica e personale, che riveli capacità di ricerca autonoma, maturità metodologica e di giudizio, nonché conoscenze giuridiche interdisciplinari.
2. La redazione della tesi in altre lingue dell'UE dovrà essere concordata con il relatore e approvata dal Preside. Per le tesi scritte in lingua straniera, è richiesto un riassunto di almeno cinque pagine in lingua italiana. La tesi redatta in lingua straniera potrà essere discussa nella lingua di redazione, compatibilmente con la possibilità di formare una commissione di docenti in grado di valutarne i contenuti e la discussione.

Art. 3 – Relatore della tesi

1. Gli studenti sono tenuti a richiedere la tesi con congruo anticipo rispetto alla data in cui intendono laurearsi, prendendo contatto con il docente della materia scelta, per verificarne la disponibilità. In caso positivo, docente e studente fisseranno gli obiettivi del lavoro di ricerca.
2. Relatore della tesi può essere:
   a) ogni docente e ricercatore della Facoltà di Giurisprudenza;
   b) un docente esterno con incarico d'insegnamento con titolarità presso la Facoltà di Giurisprudenza;
   c) un docente o ricercatore di altri Dipartimenti o Centri dell'Ateneo;

3. Nei casi b) e c) del comma precedente si tratta normalmente di un docente o ricercatore con cui lo studente abbia sostenuto almeno un esame dello stesso settore scientifico-disciplinare della materia oggetto della prova finale.
4. La tesi può essere assegnata anche congiuntamente da due docenti o ricercatori.

Art. 4 – Criteri formali e di citazione: indicazioni

1. Si forniscono alcune indicazioni, relative a criteri formali e criteri di citazione, per la redazione della tesi.
2. Criteri formali
   a) partizione: indice-sommario contenente i titoli e la pagina d'inizio di tutte le partizioni in cui si articola l'elaborato; capitoli (è possibile un'ulteriore distinzione in parti), paragrafi, ed eventuali sottoparagrafi; bibliografia; è possibile altresì inserire una nota introduttiva, così come un capitolo dedicato alle conclusioni;
   b) carattere Arial; corpo 12 (10 per le note); margini della pagina 3, 3, 3, 3; interlinea singola; allineamento giustificato; rientro prima riga 1 cm; scrittura fronte-retro;
   c) indicazione di almeno cinque parole chiave (approvate dal relatore, da inserire nella seconda pagina della tesi, dopo il titolo, l'autore e il relatore);
   d) copertina in cartoncino leggero blu;
   e) figure e tavole in formato UNI (A4, A3, etc.);
   f) predisposizione dell'abstract (riassunto sintetico dell'argomento della tesi, che indichi oltre il nome e cognome del candidato, il titolo della tesi) da consegnare all'Ufficio Offerta Formativa e Gestione Studenti, assieme a una copia della tesi ed alla scheda d'ammissione all'esame di laurea firmata dal relatore.
3. Criteri di citazione. L'elaborato della tesi deve essere un lavoro strettamente personale, con fedele e precisa citazione del pensiero altrui (soprattutto delle parti di opere altrui citate testualmente o quasi testualmente), così da fornire puntuale dimostrazione della capacità e delle conoscenze acquisite nel corso degli studi in Giurisprudenza.

Art. 5 – Divieto di copia e plagio

1. La presentazione, come proprie, di tesi di laurea che siano opera di altri costituisce reato, ai sensi dell'art.1 del r.d. n.475/1925 ("Repressione della falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree, diplomi, uffici, titoli e dignità pubbliche"): *"Chiunque in esami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lauree o di ogni altro grado o titolo scolastico o accademico, per l'abilitazione all'insegnamento ed all'esercizio di una professione, per il rilascio di diplomi o patenti, presenta, come propri, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e, in genere, lavori che siano opera di altri, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno. La pena della reclusione non può essere inferiore a sei mesi qualora l'intento sia conseguito".*

2. Il reato si ritiene integrato anche nel caso di copia parziale di lavori altrui senza citazione dell'opera riportata. Le tesi possono essere sottoposte ad un controllo informatico volto ad accertare che lo studente non si sia appropriato del lavoro o del pensiero altrui; qualora vengano individuati casi di copiatura illecita, i responsabili subiranno le sanzioni previste dal Codice etico di Ateneo e nei casi più gravi potranno essere denunciati all'Autorità giudiziaria. Il titolo illegittimamente conseguito sarà annullato.

Art. 6 – Ammissione all'esame di laurea: presentazione della domanda

1. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea magistrale, lo studente deve consegnare, o inviare via mail, utilizzando la mail personale di Ateneo, all'indirizzo supportostudentiecogiursi@unitn.it, la necessaria documentazione - disponibile anche on-line - presso l'Ufficio Offerta Formativa e Gestione Studenti, osservando le scadenze riportate sul portale di Facoltà.
2. È previsto un contributo per la stampa della pergamena di laurea. Per il pagamento sarà creato un bollettino MAV in ESSE3 dopo la presentazione della domanda di ammissione alla prova finale. La consegna della ricevuta di pagamento non è richiesta. Il contributo non potrà essere restituito in caso di ritiro, e dovrà essere nuovamente versato per la stampa della nuova pergamena, all'atto della successiva domanda di ammissione della prova finale.
3. Lo studente che entro la data di presentazione della domanda di ammissione all'esame di laurea sia in debito di non più di un esame potrà chiedere all' Ufficio Offerta Formativa e Gestione Studenti, qualora sia previsto un appello d'esame nei successivi quindici giorni, di essere ammesso all'esame di laurea con riserva, presentando richiesta in carta semplice.
4. Qualora lo studente intenda ritirarsi dall'esame di laurea, dovrà presentare una dichiarazione di rinuncia in carta semplice all' Ufficio Offerta Formativa e Gestione Studenti.

Art. 7 – Ammissione all'esame di laurea: consegna della tesi

1. Il laureando dovrà consegnare all'Ufficio Offerta Formativa e Gestione Studenti:
   a) una copia della tesi su cd-rom (compreso il frontespizio) in un unico file pdf non protetto. La copertina del cd-rom contenente il file dell'elaborato finale deve essere conforme al modello pubblicato sul sito della Facoltà (on-line sul portale); è inoltre necessario indicare con un pennarello indelebile sul cd-rom nome, cognome e numero di matricola;
   b) scheda di ammissione all'appello di laurea, firmata dal relatore;
   c) una copia della tesi (in formato cartaceo);
   d) una copia dell'abstract (in formato cartaceo) per la commissione;
   e) in caso di redazione della tesi in lingua straniera, una copia del riassunto di almeno cinque pagine in lingua italiana.
2. Il laureando dovrà consegnare sia al relatore che al controrelatore (ed all'eventuale secondo controrelatore) una copia della tesi, in formato cartaceo. La copia in formato cartaceo

destinata al controrelatore (ed all'eventuale secondo controrelatore) può essere sostituita, d'intesa con il docente interessato, con copia in formato digitale.

Art. 8 – Calcolo del punteggio di ammissione all'esame di laurea

1. Lo studente si presenta all'esame di laurea con un punteggio di partenza espresso in centodecimi: ai fini del calcolo del punteggio di base viene presa in considerazione la media ponderata di tutti i voti riportati durante il percorso di studi, senza arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto, e tale media viene trasformata in centodecimi; il voto 30 e lode equivale a 31/30. Il laureando può tuttavia richiedere l'esclusione dal calcolo della media di uno o più esami fra quelli in esubero.
2. I crediti in esubero rispetto ai 300 necessari per il conseguimento del titolo sono riconosciuti, in sede di valutazione finale degli studi, in ragione di 0,20 punti per ciascun credito, sino ad un massimo di due punti.
3. Viene inoltre attribuito un punto aggiuntivo allo studente che affronta la prova finale in corso.
4. La tesi di laurea viene discussa dal candidato presentato dal/i relatore/i dinanzi ad una Commissione di laurea.

Art. 9 – Commissione di valutazione della prova finale di laurea

1. Per la valutazione delle prove finali, il Preside nomina le relative commissioni, composte da almeno cinque membri e da almeno tre membri supplenti. Il Relatore fa parte della commissione. Il Presidente della commissione, nominato dal Preside, è il responsabile della procedura.
2. Possono fare parte della commissione:
   a) docenti o ricercatori della Facoltà di Giurisprudenza;
   b) docenti interni o esterni all'Università degli Studi di Trento con incarico di insegnamento con responsabilità presso la Facoltà di Giurisprudenza;
3. Il Preside assegna a ognuno dei laureandi il controrelatore scelto tra i membri della commissione.
4. I decreti di nomina delle commissioni sono pubblicati sul portale della Facoltà di Giurisprudenza.

Art. 10 – Discussione e valutazione

1. La prova finale di laurea consiste in un esame pubblico, sostenuto di fronte alla Commissione.
2. Il laureando si presenta a sostenere la prova finale di laurea magistrale con un voto di partenza calcolato secondo i criteri dell'art. 8. Il voto finale attribuito alla tesi, espresso in centodecimi, è la somma del voto di partenza e del punteggio attribuito alla tesi.

3. Il verbale di laurea riporterà il valore del voto di partenza arrotondato al secondo decimale. A questo valore la Commissione deve aggiungere un punteggio da zero a sei punti, salvo segnalazione della tesi.
4. Le tesi di laurea magistrale particolarmente meritevoli possono essere segnalate dal relatore, inviando comunicazione scritta all'Ufficio Offerta Formativa e Gestione Studenti. In fase di formazione delle commissioni, verrà inserito quindi un secondo controrelatore, la cui nomina verrà resa pubblica nel decreto relativo alle commissioni.
5. Esclusivamente le tesi segnalate possono ricevere, qualora vi sia l'unanimità del giudizio della Commissione, una valutazione eccedente il punteggio massimo stabilito da questo regolamento.
6. Allo studente che abbia raggiunto il punteggio di centodieci a seguito della valutazione della tesi può essere assegnata la lode, con l'unanimità del giudizio della Commissione, in virtù della particolare qualità complessiva della sua carriera di studi, comprensiva dell'elaborato finale.
7. Al termine della discussione verrà consegnata al neo laureato la pergamena. Nel caso la Commissione abbia deciso di conferire al candidato la lode, sarà cura del Presidente scrivere sulla pergamena "con il massimo dei voti e la lode", o apporre timbro con la medesima dicitura, firmando la pergamena.

Art. 11 – Lauree di ordinamenti ad esaurimento

1. Per le lauree degli ordinamenti ad esaurimento (Lauree Triennali e Lauree Specialistiche ex DM 509/1999 e Laurea quadriennale ante riforma) gli studenti devono fare riferimento al presente regolamento per quanto riguarda modalità e scadenze per la presentazione della domanda.
2. Si rimanda a quanto riportato nelle guide di riferimento per quanto riguarda criteri di assegnazione e valutazione.

Art. 12 – Entrata in vigore e norma transitoria

1. Il presente regolamento entra in vigore a partire dalla seduta di laurea di ottobre 2015. Le norme si applicano anche alle tesi già assegnate. In via puramente esemplificativa, quindi: vengono meno i limiti di punteggio per le tesi curricolari il cui titolo sia stato già depositato; il punteggio aggiuntivo per il 30 e lode si applica, a chi deve ancora laurearsi, anche qualora tale voto sia stato conseguito in esami sostenuti prima dell'entrata in vigore del regolamento.